

LUGANOMUSICA Intervista con il direttore artistico Etienne Reymond

La qualità per educare un territorio e la società

Le novità per una sala che attirerà i grandi del concertismo mondiale. Un nome simbolo della prima stagione?

Bernard Haitink.

di ENRICO PAROLA

Ricca, spettacolare, con tante idee nuove. La prima edizione di Lugano Musica, che raccoglie, rielabora e amplifica l'eredità del Lugano Festival, ha già convinto gli appassionati luganesi quando ancora mancano quattro mesi all'inaugurazione. L'architetto è Etienne Reymond, che aveva raccolto l'eredità dell'ex direttore artistico Pietro Antonini proprio con lo scopo dichiarato di traghettare la rassegna al LAC.

Dalla Svizzera romanda al Ticino: che ambiente ha trovato?

Bello, e non lo dico per circostanza. Ovviamente l'avvento del LAC ha messo in moto tante cose e aperte prospettive nuove: finalmente una sala da concerto e un'acustica che attirano invece di allontanare i Grandi del concertismo mondiale. Personalmente, devo dire che mi è stata data grande fiducia: mi hanno lasciato carta bianca nelle scelte artistiche.

Quali direttive ha seguito per disegnare la stagione?

Innanzitutto, il desiderio che i ticinesi non debbano più andare a Milano o Lucerna per ascoltare i migliori artisti, ma che anzi sia Lugano a diventare un polo di attrazione per gli appassionati. Dal punto di vista del repertorio sono stato - diciamo così - guardingo: da una parte bisogna giustamente armonizzare la proposta con quella fatta in contemporanea dalla OSI, dall'altra devo scoprire ancora bene i gusti del pubblico, intercettarne i desideri, capire dove posso provare a rinnovare, sfidare, osare.

Il '900, ad esempio, non è molto presente.

Nei programmi no, anche se qualcosa di significativo c'è. Però l'anno prossimo vorrei dedicargli più spazio, magari partendo da una serata tutta a tema. Già da quest'anno comunque lanciamo in collaborazione con Musica Oggi i *Late Night Modern*: alle 22.30, dopo il concerto sinfonico, il pubblico potrà venire in Sala 4 e ascoltare le rielaborazioni - anche ricorrendo all'elettronica - di uno dei brani



prima ascoltati: ecco Mendelssohn reloaded, Mozart reloaded e così via. Il pubblico si troverà avvolto dalla musica, potrà ritrovarsi al centro della sala circondato dagli esecutori e dalle sorgenti sonore disseminate ovunque.

Parlava di qualche significativa eccezione.

Petruska. Ho invitato Charles Dutoit con la Royal Philharmonic Orchestra; con lui c'è il progetto di portare in tre anni i tre balletti di Stravinskij.

Quello dei progetti pluriennali potrà essere uno dei leit motiv del Lugano Musica?

Di più, una filosofia. Non mi piace il colpo ad effetto e basta, e gli stessi artisti amano essere coinvolti in cicli che sviluppino un tema, un autore, un periodo. Con tanti di essi stiamo discutendo proprio per avviare delle collaborazioni significative: una su tutte, il grande pianista Andras Schiff, che sarà in recital a dicembre.

I recital sono una novità rispetto ai cliché della rassegna: perché li ha voluti introdurre in una tradizione tutta sinfonica?

Semplicemente perché ora c'è una sala che permette di godere appieno di un pianoforte solo, di un quartetto, di un violino, mentre il repertorio cameristico era stato troppo penalizzato al Palazzo dei Congressi. In questo senso, grazie anche al fatto che la conchiglia acustica è modulare e può essere modificata a dipendenza dell'organico strumentale, il LAC permette davvero di colmare il gap che ci separava da Milano o Lucerna: ho potuto pensare a un ciclo sui quartetti di Beethoven con tre formazioni di riferimento internazionale, Casals, Arcanto e Jerusalem; arriva il violinista ateniese Leonidas Kavakos col pianista Enrico Pace, impegnato nelle Sonate di Beethoven che ha eseguito integralmente a Milano per il Quartetto, Radu Lupu, altro ospite simbolo della società meneghina e del KKL, ma anche Maria Joao Pires, recentemente applau-

dita alla Scala con la Filarmonica e Chailly, che si presenterà a febbraio con un suo allievo, Milos Popovic. Come la Argerich, la grande pianista portoghese non ama stare sul palco da sola e preferisce esibirsi con giovani talenti da lei scoperti e lanciati.

A proposito di giovani, c'è anche una sezione dedicata appositamente a loro.

Il ciclo *Nuova generazione*. Credo molto nella collaborazione tra istituzioni, ad iniziare dal Conservatorio. Questi cinque concerti saranno inaugurati da Melodie Zhao, reduce da una trionfale tournée per i concerti organizzati dalla Migros; e poi due violoncellisti talentuosi del Conservatorio come Nikolay Shugaev e Kian Soltani, che sarà solista questa estate con Daniel Barenboim e la West-East Divan Orchestra. Ma i giovani compaiono anche nelle altre sezioni: Beatrice Rana ad esempio, 22enne pugliese, ospite nel ciclo *Salotto musicale - nuovi territori* dove ho voluto tracciare cinque ritratti di artisti o gruppi attorno a repertori che le possibilità acustiche del LAC permettono.

Dovrebbe scegliere il nome simbolo del primo Lugano Musica?

Bernard Haitink. Un direttore mitico che tutti vogliono - anche la Scala, e finora inutilmente. La prossima stagione porterà con la Chamber Orchestra of Europe il suo progetto Schumann in tre città europee: Amsterdam, Vienna e...Lugano! Capisce che stiamo entrando in un'altra dimensione, ci stiamo inserendo a livelli prima impensabili nei circuiti musicali europei. Se qui viene Haitink davvero nessun artista può più dire di no a Lugano.

Tra l'altro non verrà da solo.

Già, perché oltre a tre sinfonie dirigerà anche i concerti di Schu-

Biblioteca Salita dei Frati

Collina d'oro in mostra

Alla Biblioteca Salita dei Frati, oggi 6 giugno alle ore 17.30, si terrà l'inaugurazione della mostra *Piazzetta Camuzzi e dintorni*. Per l'occasione saranno presenti: il poeta Ugo Petrini e gli xilografi Diana Croci, Carla Ferrioli, Sara Foletti, Alain Rampini e Isabella Steiger Felder. L'esposizione comprenderà le cinque varianti illustrative dell'opera, le matrici xilografiche e i disegni preparatori. L'idea del libro d'artista nasce dall'incontro fra lo scrittore montagnolese, Ugo Petrini, e gli artisti-incisori dell'Uovo del Gallo, che gravitano attorno all'Atelier calcografico di Novazzano. Promosso dalla Fondazione Collina d'oro, esso intende dare conto della temperie artistico-culturale, sorta attorno al nucleo di Montagnola, alla metà del secolo scorso. Il libro d'autore, perciò, si offre come la testimonianza vivente di due mondi distinti: quello degli intellettuali tedeschi che nella Collina d'oro cercavano rifugio e pace, e quello autoctono e rurale, destinato a obliarsi nella moderna e incipiente società dei consumi.

«I ticinesi non dovranno più andare a Milano o a Lucerna per ascoltare i migliori artisti».

mann per violoncello e pianoforte; se Gautier Capuçon, grazie al Progetto Marta Argerich, è ormai una presenza abituale, poter accogliere una leggenda del pianoforte come Murray Perahia è un vanto e un onore.

Un nome da scoprire?

Valery Gergiev non è da scoprire, quindi dico Daniil Trifonov, che ho voluto come artista in residence. È un pianista dalla classe cristallina, ha debuttato alla Scala col concerto K 466 di Mozart e ha incantato per poesia e profondità. Anche da noi suonerà Amadeus, il K 271 col Festival Strings Lucerne, e in recital gli Studi op. 10 di Chopin e la prima sonata di Rachmaninov.

Dopo direttori e solisti verranno anche le orchestre-mito come i Berliner o i Wiener Philharmoniker?

Non ci sono solo loro: qui vicino ci sono ad esempio Riccardo Chailly e la Scala, con cui ovviamente c'è un confronto aperto. Però le confesso che con i Wiener e i Berliner ci stiamo lavorando. Ma non voglio fare come certi organizzatori che puntano al grande evento che abbaglia ma prosciuga il budget lasciando gli abbonati con concerti di contorno e di serie B; sto cercando di coinvolgere diverse realtà per riuscire a portare queste grandi formazioni, ma in "extra budget". La qualità vince e convince. Per i concerti maggiori, quelli sinfonici e i recital, avevamo pensato a due abbonamenti separati perché in tutto sono 17; ma un terzo di chi ha già sottoscritto l'abbonamento ha voluto farlo ad entrambi. La qualità è il primo modo per educare un territorio e una società; e l'aspetto educativo, anche studiando formule ad hoc, sarà una delle priorità del Lugano Musica.

Bernard Haitink andrà ad Amsterdam, Vienna e... Lugano! «Se qui viene Haitink davvero nessun artista può più dire di no a Lugano».

Nell'altra foto Etienne Reymond.



una programmazione diversificata, più ricca in qualità e quantità

Due serie maggiori, *Orchestra e Recital*; la *Musica da camera* (quadripartita in *Salotto musicale*, *Nuova generazione*, *Quartetti d'archi* e *Late Night Modern*), il *LAC edu* e la quinta e ultima sezione, dedicata ai *Video*. Il palinsesto del Lugano Musica non è solo più ricco per qualità e quantità, ma più articolato e diversificato. Nei dieci concerti orchestrali tra le orchestre di San Pietroburgo e Rotterdam, Londra e Lucerna, compaiono anche la OSI e i Barocchisti, diretti da Fasolis nel *Gloria* di Vivaldi per il concerto di Natale. Negli otto recital accanto ai giganti citati da Reymond campeggiano

il locarnese Francesco Piemontesi, il baritono (finalmente anche le voci!) Matthias Goerne, uno dei maggiori liederisti al mondo, e un altro ticinese, Luca Pianca: col suo arciliuto e l'Ensemble Claudiana spazierà dal rinascimento ai Led Zeppelin. La musica da camera sarà ospitata nel Teatrostudio, aperta in ottobre dal clavicembalista Luca Guglielmi. Il *LAC edu* si declina in tre formule: *Ascoltare due volte*, con un brano prima eseguito integralmente e poi "smontato" e spiegato come se si fosse nello studio del compositore; *Un giovane per i giovani* vedrà un concertista emergente incontrare

gli studenti delle scuole parlando della propria esperienza nel mondo della musica; *Un quadro / Una musica* accosterà un brano a un quadro presente nel Museo d'Arte oppure in una mostra temporanea. Infine in Sala 4 la proiezione di quattro video realizzati dalla RSI su Berio, Nono, Henze e l'artista in residence Trifonov; un quinto filmato ricorderà il sommo pianista Sviatoslav Richter nel centenario della nascita. È aperta la campagna abbonamenti; biglietti singoli in vendita dal 13 luglio nei centri ticket corner e al LAC. **Info. 058.866.42.85**

(E.P.)